



Candidato parco naturale regionale (2008)
Superficie 387 km²
Abitanti 35'000
Cantoni Berna e Neuchâtel



Chasseral, un faro visibile da lontano

Chasseral è un nome noto... Si tratta di una piega della catena del Giura, riconoscibile dalla presenza di un'antenna di telecomunicazioni, che domina l'Altopiano svizzero e offre un panorama fra i più impressionanti sul versante nord dell'Arco alpino e su catene montuose più antiche: i Vosgi e la Foresta Nera.

Chasseral simbolizza l'incontro delle culture, ossia l'interfaccia tra le regioni di lingua tedesca e francese, una lega di cultura industriale e artigianale, il vincolo tra l'ambiente urbano e quello rurale, il carattere complementare delle culture montane e lacustri.

Chasseral si trova nel bel mezzo di un triangolo formato dalle città di Bienne, Neuchâtel e La Chaux-de-Fonds. È dunque facilmente accessibile e offre infinite possibilità di escursioni.

A Chasseral convivono agricoltura, natura e attività insubriali

Chasseral presenta il rilievo tipico del Giura Corrugato, un vero libro di geologia a cielo aperto: anticlinali, sinclinali, depressioni ("combes") e valli trasversali ("cluses"), doline e risorgenze, torbiere e prati secchi...

I Romani hanno percorso con timore il corrugamento del Giura e i suoi fitti boschi, per giungere nel bacino renano. Ma nel VII secolo alcuni monaci, fra cui Sant'Imier, hanno dissodato la zona, consentendo lo sviluppo dell'agricoltura. Il dissodamento dei terrazzi della regione si è intensificato nel XVII secolo (secondo la leggenda popolare, dagli Anabattisti in esilio, che si insediaron nella regione) e si è nuovamente accentuato nel XIX secolo per il fabbisogno delle industrie (forge, vetrerie...).

La pratica della pastorizia ha creato il paesaggio dei pascoli alberati, tipici dell'Arco giurassiano e tanto apprezzati, soprattutto in autunno, quando i colori li trasformano in quadri impressionisti.

Una regione che si scopre tranquillamente

In un solo giorno, l'escursionista può scoprire i boschi fitti e umidi del versante nord, a bacio, i pascoli secchi su rocce e detriti esposti a sud, le ripide pareti rocciose della Combe Grède, e la vista mozzafiato dalle creste di Chasseral.

Le innumerevoli mezzadrie, fattorie di montagna, accolgono il pubblico e propongono piatti tipici preparati con prodotti della regione, come la genziana,

il prosciutto casereccio, il formaggio d'alpe... Un vero piacere, autentico e senza pretese.

Il parco regionale Chasseral, un strumento per il futuro

L'interrogativo riguardo al futuro del massiccio Chasseral si è posto a un ampio circolo di attori regionali fin dal 1998, quando fu aperta una nuova cava per un cementificio. Le basi del Parco regionale Chasseral sono state gettate dalla necessità di gestire l'afflusso di veicoli e di escursionisti, la domenica, e di mantenere una natura incontaminata, pur continuando a fare in modo che il turismo rimanesse una fonte di reddito.

Queste preoccupazioni sono sfociate in una prima serie di progetti: itinerari ciclabili, indicazioni delle mezzadrie, sgombero dei rifiuti dalle doline, azioni a favore dell'urogallo...

I ventinove comuni che formano il Parco si sono impegnati a fondo per la propria adesione, nel dicembre del 2008. Il Parco deve ormai riuscire a raggruppare le diverse entità geografiche che lo compongono attorno a progetti comuni, sotto l'emblema al quale si identificano: Chasseral.

www.parchchasseral.ch